I dati dell'anagrafe L'assessore Pillitteri: la cifra delle persone sole è «drogata» dagli anziani che hanno perso il compagno della vita

Cambia la famiglia: figli, ma senza matrimonio

Triplicate le coppie conviventi con bambini. Record di single: sono oltre 340 mila. Calano le nozze miste

Vent'anni bastano. Non c'è bisogno di costruire grattacieli o strade. Di dare il via a sconvolgimenti urbani e creare nuovi insediamenti. Basta il tempo per cambiare il volto di una città. Per trovare nuove famiglie e nuovi milanesi, per scoprire che le coppie miste diminuiscono e le mamme senza partner aumentano. Per fare i conti con matrimoni sempre più fragili e assistere all'avanzata dei figli di genitori non sposati. Milano sotto la lente. Anziana, multietnica, single. Su 687.769 famiglie che vi abitano, 340.340 hanno un unico nome sul campanello. La città dal «cuore in mano» ha un cuore solitario.

Tre anni a confronto. Il 1991, il 2001 e il 2009. E le tabelle di Excel fornite dall'anagrafe milanese. Una miniera di numeri che raccontano la composizione delle famiglie e la loro evoluzione. Il primo dato, i single. Negli ultimi mesi del 2009 (e il trend è confermato per il 2010, anche se non esistono stime ufficiali), i nuclei composti da una persona sola sono tanti quanti quelli con due o più individui. E per una volta, la *par condicio* è rispettata: se vent'anni fa i maschi non accompagnati erano 61.680 contro 124.970 «signorine» (quindi quasi la metà delle allora zitelle), già nel decennio successivo il divario diminuiva con 78.182 uomini e 141.023 donne, per arrivare ai giorni nostri con 150.723 single contro le 189.617 «colleghe» femmine.



Enrico Finzi
Tra dieci anni avremo una Milano più equilibrata grazie agli immigrati

La rimonta degli uomini soli. «Ma dobbiamo stare attenti — avverte l'assessore all'Anagrafe, Stefano Pillitteri — : dentro questi numeri ci sono anche tanti anziani soli, tanti vedovi e vedove. Al di là della tendenza, noi amministratori dobbiamo porci il problema di sostenere le categorie più fragili». Come le mamme sole, che all'inizio degli anni Novanta erano 38.293 e che a gennaio erano 58.529, con un aumento di circa il 52 per cento.

Single con prole nella città che conta il maggior numero di nuclei familiari composti da un'unica persona. Dove però, raccontano i sociologi, «vengono catalizzate le energie e le risorse migliori del Paese». E dove costante è l'aumento dei separati e dei divorziati. Capitolo nozze, allora. Scendono, drasticamente, le coppie sposate con figli. Nel secolo scorso (1991) erano 187.572, sono diventate 145.350 all'inizio del millennio e ora si fermano a 54.906 (attenzione, però: il dato dell'anagrafe si limita ai coniugati con prole maggiorenne). Stabili, invece, mariti e mogli senza figli: erano 104 mila nel '91, sono 102 mila oggi. Tutt'altro andamento hanno le coppie non sposate con almeno un bambino a carico. In vent'anni sono passate da 5.020 a 13.588: +170 per cento. «E questo la dice lunga — sentenzia Pillitteri — sull'indissolubilità del matrimonio».

Incentivare le politiche familiari. Una priorità del Comune, come è stato recentemente affermato dal sindaco, Letizia Moratti: «Abbiamo fornito gratuitamente 84 mila buoni libri agli studenti, creato una rete di custodi sociali, attivato un centralino per gli anziani, istituito un bonus per le neomamme». Aggiunge il sociologo Enrico Finzi: «Chi è favorevole alla famiglia — spiega il sociologo Enrico Finzi — non può che essere favorevole all'immigrazione. Se tra dieci anni la composizione anagrafica della città non sarà così squilibrata, è proprio grazie agli extracomunitari». A proposito di stranieri: per la prima volta, rispetto a dieci anni fa, diminuiscono le coppie miste, anche se di poco: erano 3.816, sono diventate 8.971, ora sono 7.812. In tutto hanno 8.100 figli, quasi il doppio rispetto a un decennio fa. Pillitteri azzarda un'ipotesi: «Si tratta di uomini e donne che vogliono davvero costruire una famiglia. In passato abbiamo assistito a troppi matrimoni tra giovanissime e anziani italiani».

Milano e le sue facce. Con tante tipologie di abitanti. Alcune più nascoste: ci sono le coppie non conviventi (i cosiddetti Lat, «living apart together»), i milanesi dal lunedì al venerdì, i domiciliati ma non residenti, le coppie omosessuali. «Per far crescere la natalità — conclude Finzi — servono tanti fattori. Politiche di incentivi, case, sgravi fiscali. E anche un clima più sereno. La depressione da crisi è un potentissimo contraccettivo».

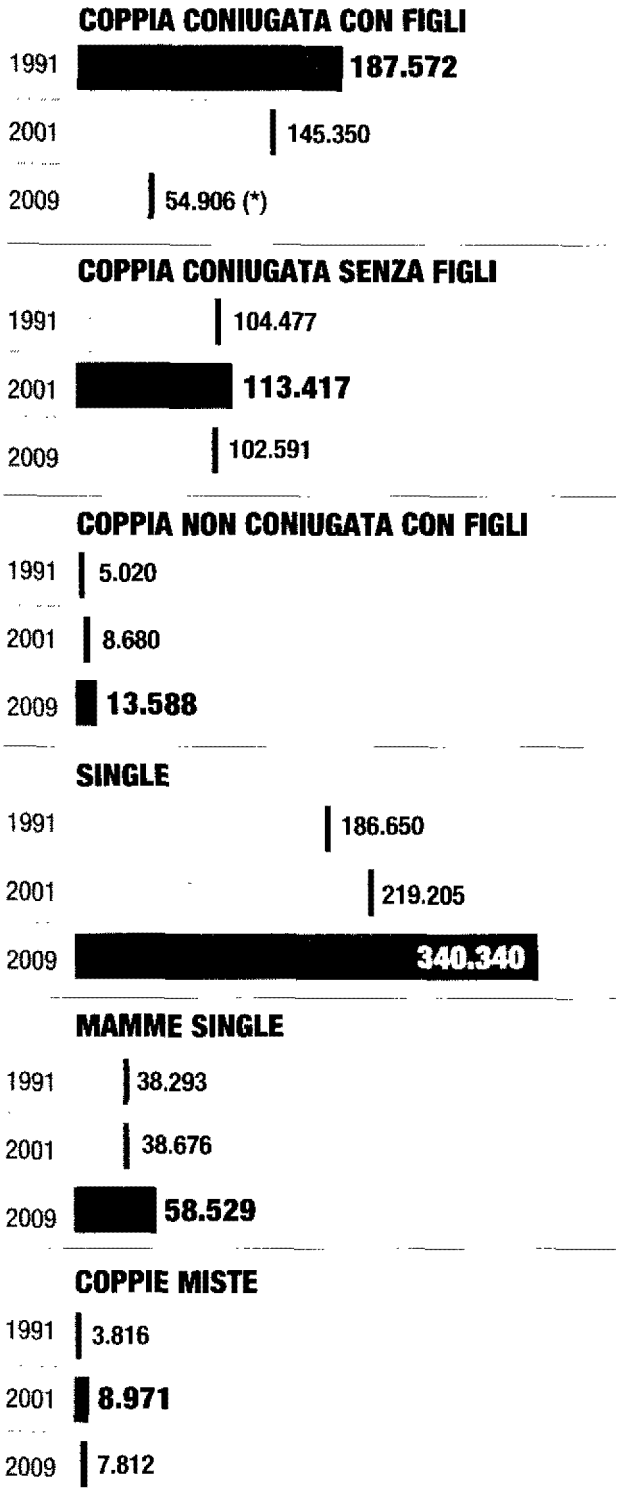
Annachiara Sacchi

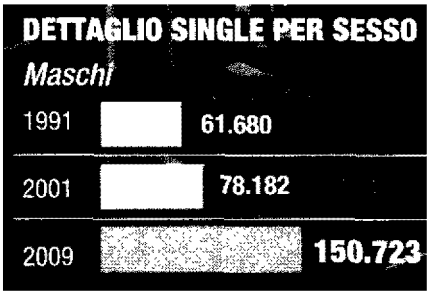


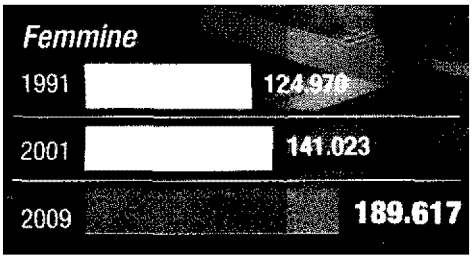
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La «nuova» Milano

Il Servizio Statistica del Comune di Milano ha fotografato i principali cambiamenti avvenuti nelle famiglie milanesi negli ultimi vent'anni





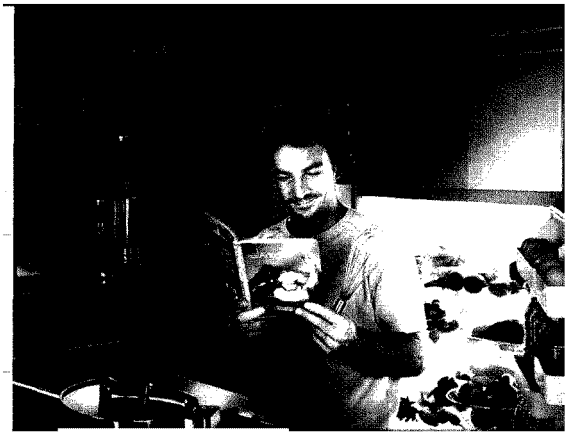


Il demografo della Bicocca

Blangiardo: politiche per i giovani contro la fuga dalla città

Vecchia e «sola». Professore, Milano è proprio così?
Gian Carlo Blangiardo, demografo dell'Università Bicocca, risponde: «Il numero di un milione e 300 mila abitanti regge perché ci sono gli stranieri. Ma la parte più vitale della città predilige soluzioni extraurbane».
Quale parte?
«I giovani. Milano espelle le coppie di trentenni. Rimangono gli anziani e gli stranieri che, avendo meno pretese di noi, si insediano in case che noi non sceglieremmo».
Diminuiscono le coppie sposate, aumentano le convivenze e le mamme single. Come legge questi dati?
«Sono tendenze che caratterizzano la realtà italiana».
Non la realtà urbana?
«Si tratta di un fenomeno nazionale che viene esasperato nelle grandi città, ma il trend è identico. A Nord come a Sud».
Che Milano avremo tra dieci anni?
«I cinquanta- sessantenni rimarranno. Quello che rischia di mancare sono le famiglie giovani. La rivitalizzazione della città è affidata ai flussi migratori, ma non ci conterei in maniera definitiva».
Perché?
«Perché non possiamo pensare a una Milano con 600 mila stranieri. Probabilmente non ci si arriverà».
E a cosa si arriverà?
«La sfida politica è conservare a Milano il potenziale giovane che la città tende ad espellere verso l'esterno».
Essere single costa. In tempo di crisi non è più conveniente scegliere la coppia?
«A logica dovrebbe esser così. Ma questo tipo di scelte non è mai razionale».

A. Sac.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.